

Peggy Guggenheim Collection

# Peggy Guggenheim

## L'ultima Dogaressa

Venezia, **21 settembre 2019 - 27 gennaio 2019**  
Dorsoduro, 701-704

*Si è sempre dato per scontato che Venezia è la città ideale  
per una luna di miele, ma è un grave errore.  
Venire a Venezia, o semplicemente visitarla, significa innamorarsene  
e nel cuore non resta più posto per altro.  
Peggy Guggenheim, *Una vita per l'arte**

Con *Peggy Guggenheim. L'ultima Dogaressa* la Collezione Peggy Guggenheim celebra la vita veneziana della sua fondatrice, scandendo tappa dopo tappa le mostre e gli eventi che hanno segnato quei trent'anni trascorsi in laguna, **dal 1948 al 1979**, rivelatisi poi *autentiche pietre miliari nella storia dell'arte del XX secolo*. L'esposizione si focalizza sul collezionismo post 1948 della mecenate, dopo la sua partenza da New York, la chiusura della galleria-museo Art of This Century (1942-47) e il trasferimento a Venezia. Sono esposte una **sessantina** di opere, tra dipinti, sculture e lavori su carta, selezionate tra quelle acquisite nel corso degli anni quaranta e il 1979, anno della sua scomparsa, di artisti noti e meno noti della collezione. La mostra offre così la rara opportunità di rivedere e ricontestualizzare celebri capolavori come *L'impero della luce* di René Magritte e *Studio per scimpanzè* di Francis Bacon, accanto ad opere raramente esposte, come *Autunno a Courgeron* di René Brô, *Serendipity 2* di Gwyther Irwin, e ancora *Sopra il bianco* di Kenzo Okada e *Deriva No 2* di Tomonori Toyofuku, artisti che dimostrano l'interesse di Peggy Guggenheim anche per la scena artistica oltre le frontiere dell'Europa e degli Stati Uniti. Saranno inoltre eccezionalmente esposti per la prima volta al pubblico una serie di *scrapbooks*, preziosi album in cui la collezionista raccolse meticolosamente articoli di giornali, fotografie, lettere, e che riveleranno episodi inediti di diverse fasi della sua avvincente vita di appassionata filantropa. In occasione della mostra, le sale di Palazzo Venier dei Leoni ospiteranno la maggior parte delle opere acquistate tra il 1938, quando a Londra Peggy apre la sua prima galleria Guggenheim Jeune, e il 1947, anno in cui si stabilisce a Venezia, un'occasione davvero unica per vedere esposta quasi nella sua totale interezza la storica collezione, inclusi capolavori come *Scatola in una valigia (Boîte-en-Valise)*, realizzata da Marcel Duchamp nel 1941. Raramente visibile al grande pubblico per la sua delicatezza, si potrà nuovamente ammirare il capolavoro contenente sessantanove riproduzioni e miniaturizzazioni di celebri lavori del poliedrico e dissacrante artista franco-americano, nuovamente a Venezia dopo un importante intervento di studio e restauro all'Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro di Firenze, sostenuto da EFG, Institutional Patron del museo.

Fino al 27 gennaio 2020, una selezione di dipinti saranno esposti con la relativa riproduzione in rilievo, per consentirne la fruizione ai visitatori con disabilità visive o a coloro che desiderino farne esperienza. Il percorso tattile, sviluppato in questi anni grazie a **Doppio senso**, il pro-

gramma di accessibilità curato da Valeria Bottalico, include due sculture di Alberto Giacometti e una di Max Ernst oltre alle opere di Jean Arp, Vasily Kandinsky, René Magritte, Piet Mondrian, Pablo Picasso, Giuseppe Capogrossi. Per tutta la durata dell'esposizione, i visitatori non vedenti potranno usufruire del percorso tattile in autonomia grazie all'ausilio di schede per l'esplorazione guidata redatte in Braille e disponibili presso la biglietteria del museo. Il progetto è realizzato in collaborazione con la Fondazione Istituto dei Ciechi di Milano.

*Peggy Guggenheim. L'ultima Dogaressa* è realizzata grazie al sostegno di Lavazza in qualità di Global Partner della Fondazione Solomon R. Guggenheim. Tale collaborazione, nata cinque anni fa, evidenzia come l'avanguardia sia un valore innato e fonte d'ispirazione per Lavazza fin dalla sua fondazione a Torino nel 1895.

Il programma espositivo della Collezione Peggy Guggenheim è supportato dal Comitato Consultivo del museo ed è realizzato con il sostegno degli Institutional Patrons – EFG e Lavazza, e le aziende del gruppo Guggenheim Intrapresæ. I progetti educativi correlati all'esposizione sono realizzati grazie alla Fondazione Araldi Guinetti, Vaduz.

**La Collezione Peggy Guggenheim** è uno dei più importanti musei in Italia per l'arte europea ed americana del XX secolo con sede a Venezia presso Palazzo Venier dei Leoni, sul Canal Grande, in quella che fu l'abitazione di Peggy Guggenheim. Il museo ospita la collezione personale di Peggy Guggenheim, ma anche i capolavori della Collezione Hannelore B. e Rudolph B. Schulhof, il Giardino delle sculture Nasher e mostre temporanee. La Collezione Peggy Guggenheim è di proprietà della Fondazione Solomon R Guggenheim che la gestisce insieme al Museo Solomon R. Guggenheim di New York e al Guggenheim Museum Bilbao.

## **PUBBLICAZIONE**

*Peggy Guggenheim. L'ultima Dogaressa* è accompagnata da una nuova pubblicazione, a lungo attesa, sull'intero percorso di Peggy Guggenheim quale gallerista, mecenate e collezionista: dagli esordi londinesi della galleria Guggenheim Jeune, al capitolo newyorkese di Art of This Century e l'incontro con Jackson Pollock, all'arrivo a Venezia e la Biennale del 1948, passando per il ruolo che Palazzo Venier dei Leoni ebbe nell'esistenza della collezionista. Ad arricchire la pubblicazione, interviste con Marina Apollonio, Alberto Biasi e Franco Costalonga, nonché un saggio sul collezionismo di arte Africana e Oceanica, a cui verrà dedicata la mostra *Migrating Objects*, in apertura il 15 febbraio 2020.

## **PUBLIC PROGRAMS dedicati a Peggy Guggenheim. L'ultima Dogaressa**

La mostra *Peggy Guggenheim. L'ultima Dogaressa* rientra nell'ampio programma di celebrazioni con cui quest'anno il museo rende omaggio ai 70 anni dal trasferimento a Palazzo Venier dei Leoni di Peggy Guggenheim e dalla prima mostra qui realizzata, e ai 40 anni dalla sua scomparsa.

Oltre ai Public Programs *La continuità di una visione*, il museo organizza una serie di attività collaterali strettamente legate ai contenuti della mostra.

In occasione dell'esposizione, per rendere omaggio alla città che Peggy ha fortemente amato e ai suoi abitanti, il museo sarà **aperto gratuitamente ai residenti dei 44 comuni della Città metropolitana di Venezia tutti i giovedì dalle 10 alle 18, dal 26 settembre al 23 gennaio 2020**. Sarà necessario esibire presso la biglietteria un documento d'identità in corso di validità.

Tutti i giorni alle 15.30, una **presentazione gratuita** accompagna i visitatori alla scoperta del percorso espositivo. La partecipazione è gratuita, previo acquisto del biglietto d'ingresso.

**Meet the Curator** è un ciclo di quattro appuntamenti con le **curatrici** Karole P. B. Vail, Direttrice del museo, e Gražina Subelytė, Assistant Curator, durante i quali il pubblico approfondirà i contenuti dell'esposizione e le scelte curatoriali che hanno determinato nuove relazioni e inedite connessioni tra le opere esposte. I partecipanti potranno scoprire tutti i retroscena della mostra che presenta grandi capolavori e opere meno note della collezione di Peggy Guggenheim, insieme agli *scrapbooks*, preziosi album in cui la collezionista raccolse meticolosamente articoli di giornali, fotografie, e lettere. Gli **incontri** si terranno:

Sabato 19 ottobre ore 11: Karole P.B.Vail (in italiano)

Sabato 9 novembre ore 11: Gražina Subelytė (in inglese)

Sabato 7 dicembre ore 11: Gražina Subelytė (in italiano)

Sabato 18 gennaio ore 11: Karole P.B.Vail (in inglese)

Gli appuntamenti sono gratuiti previo acquisto del biglietto di ingresso. Non è necessaria la prenotazione.

## RECIPROCITA' CON PALAZZO REALE, MILANO IN OCCASIONE DELLA MOSTRA

*Guggenheim. La Collezione Thannhauser. Da Van Gogh a Picasso*

I visitatori che si presentano a Palazzo Reale, Milano, per visitare *Guggenheim. La Collezione Thannhauser. Da Van Gogh a Picasso* con il biglietto della Collezione Peggy Guggenheim, possono avere l'ingresso ridotto a 12 euro anziché 14, mentre chi si presenta per visitare la mostra *Peggy Guggenheim. L'ultima Dogaressa* con il biglietto di Palazzo Reale, ha diritto a una riduzione sul biglietto, 13 euro anziché 15.

## PEGGY GUGGENHEIM

Peggy nasce il 26 agosto 1898 da Benjamin Guggenheim e Florette Seligman. Benjamin Guggenheim è uno dei sette figli, che assieme al padre Meyer (di origini svizzere) crearono un fortuna di famiglia alla fine dell'Ottocento, basata sull'estrazione mineraria e la lavorazione primaria dei metalli, in particolare argento, rame e piombo. I Seligman sono invece una delle maggiori e più importanti famiglie di banchieri americani. Peggy cresce a New York. Nell'aprile del 1912 il padre muore eroicamente nel naufragio del Titanic.

Nel 1921 Peggy si reca in Europa. Grazie al marito Laurence Vail (padre dei suoi due figli Sindbad e Pegeen, quest'ultima un'artista), si ritrova presto a frequentare la Parigi bohémienne e il circolo degli espatriati americani. Molte delle amicizie che stringe allora, ad esempio con Constantin Brancusi, Djuna Barnes e Marcel Duchamp, dureranno per tutta la vita. Quando nel 1938 Peggy apre una galleria d'arte a Londra, chiamandola Guggenheim Jeune, dà inizio a 39 anni ad una carriera che avrebbe influenzato significativamente il corso dell'arte del dopoguerra. L'amico Samuel Beckett insiste affinché si dedichi all'arte contemporanea, in quanto *cosa vivente*, e Duchamp la presenta agli artisti e le insegna, come lei stessa ebbe a dire, *la differenza tra l'arte astratta e surrealista*. La prima mostra esporrà le opere di Jean Cocteau, mentre la seconda sarà la prima personale di Vasily Kandinsky in Inghilterra.

Nel 1939 Peggy concepisce l'idea di *aprire un museo d'arte moderna a Londra*, con l'amico Herbert Read in qualità di direttore. Il museo doveva ispirarsi a principi storici e l'elenco degli artisti che dovevano esservi rappresentati, redatto da Herbert Read e successivamente rivisto da Duchamp e Nellie van Doesburg, formerà la base della collezione di Peggy. Nel 1939-40, abbandonato il progetto di un museo a Londra, Peggy acquista con impegno opere per la sua collezione, determinata nell'intento di *comprare un quadro al giorno*. Alcuni capolavori, come i quadri di Georges Braque, Salvador Dalí, Piet Mondrian e Francis Picabia vennero comprati all'epoca. Stupisce Fernand Léger acquistando il suo quadro *Uomini in città* nel giorno in cui Hitler invade la Norvegia. Acquista poi *Uccello nello spazio* di Brancusi mentre i tedeschi si avvicinano a Parigi, e solo allora decide di lasciare la città. Nel luglio del 1941 Peggy lascia la

Francia occupata dai nazisti e ritorna a New York assieme ai figli Simbad, Pegeen, l'ex marito Laurence Vail (con la sua seconda moglie Kay Boyle e i figli) e Max Ernst, che sposerà pochi mesi dopo.

Nell'ottobre del 1942, Peggy inaugura la sua galleria/museo *Art of This Century*. Creata dall'architetto di origini austriaco-rumene Frederick Kiesler, la galleria si compone di spazi espositivi innovativi, che la rendono presto una delle più stimolanti sedi espositive di arte contemporanea di New York. Della serata inaugurale Peggy scrisse: «Indossai un orecchino di Tanguy e uno di Calder, per dimostrare la mia imparzialità tra l'arte surrealista e quella astratta». Peggy vi espone la propria collezione di arte cubista, astratta e surrealista, che era già sostanzialmente quella ancor oggi visibile a Venezia. Realizza inoltre un catalogo straordinario curato da André Breton, con una copertina disegnata da Max Ernst e organizza mostre temporanee dei maggiori artisti europei e di numerosi artisti americani allora sconosciuti, come Robert Motherwell, William Baziotès, Mark Rothko, David Hare, Richard Pousette-Dart, Robert de Niro Sr, Clyfford Still e Jackson Pollock, la *stella* della galleria, cui viene dedicata la prima personale alla fine del 1943. Fin dal luglio dello stesso anno Peggy lo promuove attivamente e ne vende le opere. Gli commissiona, inoltre, la sua opera più grande, *Murale*, che in seguito donerà all'Università dello Iowa.

Pollock e gli altri artisti fanno parte dei pionieri dell'Espressionismo Astratto americano, che ha tra le sue fonti principali il Surrealismo, conosciuto proprio alla galleria Art of This Century. Più importante, comunque, è l'incoraggiamento che Peggy e il suo amico e assistente Howard Puztel offrono agli esponenti della nascente avanguardia newyorkese. E così che Peggy e la sua collezione svolgono un ruolo chiave nello sviluppo del primo movimento artistico americano di rilievo internazionale.

Nel 1947 Peggy decide di ritornare in Europa, dove la sua collezione viene esposta per la prima volta alla Biennale di Venezia del **1948**, nel padiglione greco. È così che le opere di artisti come Arshile Gorky, Jackson Pollock e Mark Rothko vengono esposte per la prima volta in Europa. La presenza di opere cubiste, astratte e surrealiste rende l'esposizione al padiglione greco la più completa e coerente descrizione del modernismo mai presentata fino ad allora in Italia. Alla fine del 1949 Peggy acquista, a Venezia, Palazzo Venier dei Leoni, dove si trasferisce con la sua collezione. Nel 1950 organizza, nell'Ala Napoleonica del Museo Correr a Venezia, la prima personale di Jackson Pollock in Europa. Nel frattempo la sua collezione è esposta a Firenze e a Milano, quindi ad Amsterdam, Bruxelles e Zurigo. A partire dal 1951 la collezione è nuovamente a Palazzo Venier dei Leoni e comincia ad essere aperta annualmente al pubblico durante i mesi estivi. Nel corso dei trent'anni trascorsi a Venezia, Peggy continua a collezionare e sostenere artisti, come ad esempio Edmondo Bacci e Tancredi Parmeggiani, conosciuti nel 1951. Nel 1962 viene insignita della cittadinanza onoraria della città di Venezia.

Nel 1969 il Museo Solomon R. Guggenheim di New York invita Peggy ad esporvi la sua collezione. Nel 1970 lei decide di donare il suo palazzo e nel 1976 le sue opere d'arte alla Fondazione Solomon R. Guggenheim. La Fondazione venne creata nel 1937 dallo zio di Peggy, Solomon, per promuovere la comprensione dell'arte e fondare e dirigere *uno o più musei*, a partire dal Museo Solom R. Guggenheim che ospitava la sua collezione dal 1959 nella famosa struttura a spirale realizzata da Frank Lloyd Wright nella 5th Avenue di New York.

Peggy Guggenheim muore all'età di 81 anni, il 23 dicembre 1979. Le sue ceneri sono seppellite in un angolo del giardino del suo museo. Da allora, sotto la supervisione della Fondazione Guggenheim, la Collezione Peggy Guggenheim è diventata uno dei maggiori musei d'arte moderna al mondo.

## INFO

**Orario** 10-18 Chiuso il martedì e il 25 dicembre

**Informazioni** tel 041.2405411 - tel: 041.2405.422 / 432 fax: 041.520.6885

[info@guggenheim-venice.it](mailto:info@guggenheim-venice.it) <http://www.guggenheim-venice.it/exhibitions/dogaressa/index.html>





Oswald Kofler, *Portrait Peggy Guggenheim*, 1955 (Südtiroler-Landesarchiv – Bildarchiv Oswald Kofler)

